

**Vertice Nato ad Ankara, il summit in Turchia. Meloni alla cena dei leader al tavolo con Erdogan e Trump. Il tycoon: «La premier mi piace, ma per noi non c'è stata. Anche Germania, Francia e Regno Unito ci hanno voltato le spalle»** di Redazione Online

Oggi e domani ad Ankara si incontreranno i leader della Nato alla presenza di Donald Trump. Presente anche Giorgia Meloni (Fonte: <https://www.corriere.it/> 7 luglio 2026)



- Oggi e domani ad Ankara si incontrano i [leader della Nato](#) alla presenza di Donald Trump. Questa mattina il segretario generale della Nato, Mark Rutte, ha annunciato i numeri aggiornati delle [spese per la difesa](#) da parte dei Paesi membri
- Oggi si tiene il Forum della Difesa durante il quale saranno annunciate partnership e collaborazioni con aziende Usa.
- Bilaterale tra Trump ed Erdogan. Il presidente Usa ha dichiarato: «La Turchia è stata leale, valuteremo di vendergli gli F-35». Poi l'attacco: «La Nato mi ha deluso. Francia, Gran Bretagna, Germania e Italia ci hanno voltato le spalle»
- Il summit vero e proprio inizierà con la cena ufficiale.

### **Meloni arrivata alla cena dei leader, al tavolo con Erdogan e Trump**

La premier Giorgia Meloni è arrivata alla cena ufficiale dei leader dei paesi Nato riuniti ad Ankara. Secondo quanto si apprende, la premier sarebbe stata fatta accomodare al tavolo assieme al presidente turco Recep Tayyip Erdoğan e il presidente americano Donald Trump. Allo stesso tavolo

ci sarebbero anche il cancelliere tedesco Merz, il presidente francese Macron e il premier britannico Starmer.

### **Premier danese risponde a Trump: «Groenlandia non è in vendita»**

La premier danese Mette Frederiksen ha ribadito di nuovo la posizione dei governi di Copenaghen e Nuuk dopo le dichiarazioni di Trump sul controllo della Groenlandia: «La Groenlandia non è in vendita. Lo abbiamo detto chiaramente fin dall'inizio. I groenlandesi non vogliono far parte degli Stati Uniti e lo hanno espresso chiaramente». La premier ha però sottolineato che la Danimarca rimane disponibile a rafforzare la cooperazione con Washington sulla sicurezza nell'Artico. «Abbiamo una buona collaborazione con gli Stati Uniti sulla sicurezza nell'Artico e vogliamo ampliarla. Esiste anche un gruppo di lavoro che sta affrontando proprio questo tema», ha affermato Frederiksen.

### **Netanyahu alla Cnn: «Vendere gli F-35 alla Turchia sarebbe un errore»**

In un'intervista con la statunitense Cnn, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha confermato di aver protestato direttamente con Donald Trump riguardo la possibile vendita di caccia F-35, i più avanzati dell'arsenale bellico americano, alla Turchia. «Non è uno stato interessato a mantenere la pace e la stabilità. Dargli una forza del genere significa distruggere l'equilibrio di potere in Medio Oriente», ha dichiarato Netanyahu, che poi ha definito il governo di Ankara «un regime corrotto dai Fratelli Musulmani, che odia gli Stati Uniti».

I Fratelli Musulmani sono un movimento islamista internazionale, fondato in Egitto nel 1928, che propugna un ruolo più centrale della religione islamica nella vita politica dei paesi mediorientali. Il movimento è stato dichiarato illegale, in quanto d'ispirazione terroristica, in molti paesi dell'area ma non in Turchia, dove gode del supporto da parte del governo di Erdogan.

### **Meloni atterrata ad Ankara, attesa alla Nato cena del summit Nato**

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni è atterrata ad Ankara per il vertice Nato, ed è attesa alla cena offerta dal presidente della Repubblica di Turchia Recep Tayyip Erdogan e dalla consorte ai capi di Stato e di governo.

### **Incontro tra Tajani e Rubio ad Ankara**

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha avuto un incontro con il segretario di Stato Usa Marco Rubio ad Ankara, sede del vertice Nato.

### **Crosetto giunto ad Ankara per partecipare al vertice**

Il Ministro della Difesa Guido Crosetto è giunto ad Ankara, in Turchia, per prendere parte al summit Nato e per effettuare una serie di incontri istituzionali. Lo rende noto la Difesa postando sui social due immagini dell'arrivo del ministro.

**Rutte: «La sicurezza di Kiev è la nostra sicurezza, assicuriamo gli aiuti»**

Per la Nato, «la sicurezza dell'Ucraina è la nostra sicurezza» e c'è un «importante lavoro da fare» per assicurare il sostegno necessario a Kiev. Lo ha scritto Mark Rutte, segretario generale della Nato, su X dopo aver incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in occasione del vertice dell'Alleanza atlantica in corso oggi e domani ad Ankara. In questo senso, è necessario che il paese «continui ad avere ciò di cui hai bisogno per difendere la sua libertà», ha scritto Rutte.

**Rutte: «La cooperazione con l'Ue non potrebbe andare meglio»**

La cooperazione tra la Nato e l'Ue «non potrebbe essere migliore», con l'Unione europea che «si sta assicurando, attraverso Safe e altri programmi, che ci siano i soldi per sostenere i 27 Paesi», 23 dei quali sono anche membri della Nato, e le loro industrie della difesa. Lo ha dichiarato il segretario generale della Nato, Mark Rutte, al vertice della Nato ad Ankara. Rutte ha ribadito che questo è «cruciale» anche alla luce della minaccia russa, che «sappiamo lavorare con Cina, Corea del Nord e Iran» e di fronte alla quale «non possiamo essere ingenui».

**Carney incontra Zelensky: il Canada annuncia pacchetto da 925 milioni di dollari per l'Ucraina**

Il primo ministro del Canada, Mark Carney, ha incontrato a margine del vertice della Nato di Ankara il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, e ha annunciato un pacchetto di assistenza militare da 925 milioni di dollari nell'ambito dell'impegno complessivo canadese da 2,8 miliardi di dollari per il 2026. Lo rende noto il suo ufficio in un comunicato. Il pacchetto comprende 475 milioni per l'acquisto di munizioni, quasi 400 milioni per la costruzione di 35 veicoli blindati di fabbricazione canadese e 50 milioni per la fornitura di tecnologie critiche e attrezzature di ingegneria. I due leader hanno discusso degli ultimi sviluppi sul campo e degli sforzi diplomatici in corso. Carney ha ribadito il sostegno incondizionato del Canada all'Ucraina nella difesa della propria sovranità e nel perseguimento di una pace giusta e duratura. Il premier canadese ha inoltre sottolineato la decisione di estendere l'Operazione Unifier, la missione canadese di addestramento in Ucraina, fino al 2029, e ha evidenziato l'interesse a rafforzare i partenariati nell'industria della difesa, incluso lo sviluppo congiunto di droni, settore in cui l'Ucraina vanta competenze di livello mondiale. Carney ha infine ribadito il sostegno canadese alla ricostruzione dell'Ucraina e alle iniziative per la responsabilità, comprese le sanzioni.

**Trump: «Revocheremo le sanzioni alla Turchia, sono amici»**

«Posso dirvi che revocheremo le sanzioni. È ora di farlo. Non vogliamo sanzionare gli amici». Lo ha dichiarato il presidente americano, Donald Trump, rispondendo a una domanda sulle sanzioni alla Turchia, all'inizio del bilaterale con il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan.

**Trump: «L'Europa scomparirà se non sta attenta a immigrazione ed energia»**

«Come avrete probabilmente notato, l'Europa è un posto molto diverso da com'era vent'anni fa, molto diverso, e farebbero bene a stare attenti all'immigrazione e all'energia. Se non stanno attenti a questi due aspetti, non avremo più un'Europa». Lo ha dichiarato il presidente americano, Donald Trump, all'avvio del colloquio bilaterale con il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan.

**Trump: «Potremmo ritirare tutti i soldati dall'Europa»**

«Potremmo ritirare tutti i nostri soldati dall'Europa». Lo ha dichiarato il presidente americano, Donald Trump, parlando all'inizio del bilaterale con il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan.

**Trump: «La Groenlandia dovrebbe essere controllata dagli Usa»**

«La Groenlandia dovrebbe essere controllata dagli Stati Uniti, è importante per gli Usa». Lo ha detto Donald Trump a margine del bilaterale ad Ankara con Erdogan.

**Erdogan: «Sugli F-35 Trump ha dato la sua parola»**

La Turchia ha ricevuto dagli Stati Uniti «l'impegno per cinque aerei» F-35. Lo ha dichiarato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ricevendo il presidente americano Donald Trump al palazzo presidenziale ad Ankara, prima del vertice della Nato. «Il presidente Trump ha dato la sua parola in merito. Il presidente Trump mantiene sempre la parola data. Credo che verrà presa una decisione favorevole riguardo al programma F-35», ha aggiunto Erdogan. Ieri era emerso che, durante un colloquio telefonico, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu aveva chiesto a Trump di non vendere F-35 e suoi componenti alla Turchia per non modificare gli equilibri regionali.

**Trump: «Meloni? Una brava persona, ma non c'è stata per noi»**

Giorgia Meloni «mi piace, è una brava persona ma non c'è stata per noi»: lo ha detto Donald Trump nel corso del bilaterale con Erdogan. Il riferimento, ancora una volta, è alla guerra in Iran e all'aiuto che l'Italia, secondo il presidente Usa, si è rifiutata di prestare.

**Trump: «Penso che sia Zelensky che Putin vogliono raggiungere un accordo»**

«Penso che sia Zelensky che Putin vogliono raggiungere un accordo. È un peccato che ci voglia così tanto tempo. Ho una conversazione molto positiva e lunga con il presidente russo Putin e una con Zelensky dopo. Penso che risolveremo» la guerra, «speriamo presto»: lo ha detto Donald Trump nel corso del bilaterale con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan.

**Trump: «Sono deluso dalla Nato, partecipo al vertice solo perché è qui in Turchia, dal mio amico Erdogan»**

«Sono rimasto molto deluso dalla Nato e, francamente, se il summit non si fosse tenuto in Turchia, dove il mio amico è un leader molto forte, probabilmente non avrei partecipato»: lo ha dichiarato Donald Trump, parlando ai giornalisti prima del bilaterale con Erdogan.

**Trump: «La Turchia è più leale di tanti altri Paesi. Italia, Francia e Germania ci hanno voltato le spalle»**

Il presidente americano Donald Trump, all'inizio del bilaterale con Recep Tayyip Erdogan ad Ankara, ha rilasciato alcune dichiarazioni sui rapporti tra Stati Uniti e Turchia, ma anche con Italia, Francia e Germania.

In primo luogo, Trump ha elogiato la Turchia e il presidente Erdogan. «Lui è un grande leader e un leader rispettato in tutto il mondo. Abbiamo avuto, fin dall'inizio, una buona intesa. Abbiamo un rapporto molto speciale. La Turchia è diventata, sotto la presidenza, un paese militarmente molto potente», ha dichiarato.

Con la Turchia, ha aggiunto, gli Usa hanno «ottimi rapporti»: «Credo che molte persone ne sono dei testimoni oculari, anche le persone che sono sedute qua quest'oggi. Abbiamo dei rapporti perfetti con la Turchia, e la Turchia è stata molto più leale di tanti altri Paesi che avremmo pensato sarebbero stati leali, ma non lo sono stati».

Un riferimento, per nulla velato, ai Paesi europei. «Abbiamo investito nella Nato: gli alleati dovrebbero essere disposti a dare una mano», commenta Trump, enfatizzando come Italia, Germania e Francia, anche la Gran Bretagna abbiano «rifiutato» di aiutare gli Usa nella guerra contro l'Iran. «Stavo mettendo alla prova gli alleati», ha detto.

Rispondendo a chi gli chiedeva della possibilità di fornire F-35 alla Turchia, Trump ha detto: «È più leale di altri paesi. È qualcosa che consideriamo di sicuro».

**Merz: «Questo summit può essere punto di svolta per l'Ucraina»**

Il cancelliere tedesco, Friedrich Merz, si è detto convinto che il summit della Nato di Ankara possa rappresentare «un punto di svolta» nel conflitto in Ucraina, rendendo sempre più chiaro al Cremlino che la Russia non riuscirà a raggiungere i propri obiettivi militari. Su iniziativa tedesca, Berlino punta inoltre a ottenere un accordo tra gli alleati europei per garantire all'Ucraina 70 miliardi di euro di aiuti sia nel 2026 sia nel 2027.

**Zelensky chiede di aumentare le pressioni sulla Russia**

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha chiesto di aumentare la pressione sulla Russia dopo l'intensificazione degli attacchi di Kiev contro il settore energetico russo e i massicci bombardamenti di Mosca che hanno provocato oltre 50 morti nella capitale ucraina.

«Vediamo la debolezza della Russia, la percepiamo. Ma non è sufficiente. Servono più pressione,

più sistemi di difesa antimissile balistica e più sanzioni contro la Russia», ha dichiarato Zelensky ai giornalisti durante un intervento al fianco del segretario generale della Nato Rutte, ad Ankara. Zelensky prevede di discutere con Donald Trump, a margine del vertice della Nato in programma domani, della necessità di fornire a Kiev ulteriori sistemi di difesa per contrastare i letali attacchi missilistici balistici russi.

### **258 miliardi in più investiti in difesa agli armamenti americani: così si costruisce una Nato europea (e quali sono i dubbi di Usa e Turchia)**

*(Francesca Basso)* Il processo è avviato, un anno fa per necessità ora forse per convinzione. **Gli europei stanno cercando di aumentare il loro peso nella [Nato](#)** per arrivare nel medio lungo termine a **sostituire gli Stati Uniti nella propria difesa**, per «riequilibrare l'Alleanza e renderla sostenibile», come ha detto ieri il segretario generale **[Mark Rutte](#)**: «Un'Europa più forte significa una Nato più forte». Non che avessero scelta. Appena entrato alla Casa Bianca, **[Donald Trump](#)** ha iniziato a cannoneggiare l'Alleanza atlantica.

I partner europei, anche i più legati agli Usa, ci hanno messo qualche mese per capire che era finita un'epoca: **[le mire di Trump sulla Groenlandia](#)**, territorio autonomo appartenente alla Danimarca, hanno tolto ogni dubbio, **l'Europa deve imparare a difendersi da sola**. Gli Stati Uniti intendono continuare a trasferire agli alleati la responsabilità della difesa convenzionale dell'Europa e i Paesi europei sono intenzionati a farsene carico, alcuni più di altri.

### **Cosa succederà al vertice Nato: il programma**

Ha preso il via ad Ankara la prima giornata del vertice Nato, che riunisce oggi e domani i rappresentanti di 32 Paesi nella capitale turca.

La prima giornata è dominata dai lavori del Nato Defence Industry Forum, destinato a proporre «nuovi grandi progetti» secondo le parole del segretario generale dell'Alleanza, Mark Rutte, con contratti del valore di «decine di miliardi di euro».

La giornata di domani, invece, vedrà invece i capi di Stato e di governo riuniti nel Consiglio Nord Atlantico per discutere i temi più politici che riguardano il presente e il futuro dell'Alleanza.

**«Meloni ad Ankara non sarà gelida, di più»: la linea per il vertice Nato concordata con Erdogan.**

### **Contatti con lo staff Usa**

Tre giorni fa aveva chiamato il presidente turco, non solo per parlare dei **[lavori del vertice](#)**.

Come cerimoniere del summit e padrone di casa a Erdogan Meloni aveva chiesto di **[organizzare le varie sessioni nel modo più tecnico possibile](#)**. Del resto i tempi della riunione annuale della Nato sono già stati ridotti all'osso dai turchi, anche per evitare che l'occasione diventi **l'ennesimo palcoscenico di scontro fra Trump e gli alleati europei** accusati di non fare abbastanza.

Erdogan è grande amico di Trump, ma ha ottimi rapporti con Giorgia Meloni. Eppure non sono passate nemmeno 24 ore e **[l'inquilino della Casa Bianca ha lanciato l'ennesima bordata via social](#)**,

questa volta anche con una sorta di velata denigrazione misogina. Ci vorranno accortezze di protocollo più rigide del solito per evitare incontri imbarazzanti.

**Giorgia Meloni ieri ha fatto un rapido giro di telefonate dentro il governo, con i ministri più vicini a lei, ed è stata ribadita la correttezza della linea annunciata quando lei stessa replicò dopo il G7: «[Non ci saranno più risposte](#)». (...) A caldo, a Palazzo Chigi, fra chi parteciperà oggi al vertice Nato, e arriverà insieme a Meloni, ieri filtrava anche **la tentazione della premier di disertare una parte della cena.** Non andare, o forse arrivare tardi. Le voci sono le più disparate, e del resto è probabile che Meloni deciderà soltanto all'ultimo minuto, anche se ogni tipo di cambiamento rispetto al protocollo, ai suoi orari, e alle scadenze del programma, farebbero il gioco del presidente americano. C'è la certezza che Meloni non sarà al tavolo di Trump, visto che il protocollo ha optato per tanti tavoli diversi, per almeno una quarantina di ospiti. «Non sarà gelida, di più», dicono sottovoce nel suo staff, e conoscendo il carattere di Meloni non viene difficile crederlo.**